

ANNO SACERDOTALE

ADORAZIONE EUCARISTICA

19 GIUGNO 2009

In questa ora di Adorazione Eucaristica per l'apertura dell'Anno Sacerdotale, voluta dal Santo Padre Benedetto XVI come periodo di particolare preghiera e di riflessione sul ministero sacerdotale, vogliamo affidare a Maria tutti i sacerdoti, in particolare quelli della nostra comunità, segno visibile di Gesù fra noi.

ENTRA IN PREGHIERA...

*Sia lodato e ringraziato ogni ora e ogni momento
il Santissimo, Divinissimo gran Sacramento
Gloria al Padre....
(3 volte)*

ESPOSIZIONE

Se ve ne è la possibilità, mentre si espone il Santissimo l'assemblea canta

Sei tu Signore il Pane

***Sei tu, Signore, il pane, Tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi.***

Nell'ultima sua cena, Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino, la vita mia per voi».

«Mangiate questo pane: chi crede in me, vivrà.
Chi beve il vino nuovo, con me risorgerà».

È Cristo il pane vero, diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo, la Chiesa di Gesù.

Se porti la sua croce in Lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi, la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli e Dio sarà con noi.

S- Preghiamo il Signore di aiutarci a comprendere sempre più profondamente il mistero meraviglioso dell'Eucaristia, ad amarlo sempre di più e in esso amare sempre di più Lui stesso.

Preghiamolo di attirarci con la santa comunione sempre di più in se stesso.

Preghiamolo di aiutarci a non trattenere la nostra vita per noi stessi, ma a donarla a Lui e così ad operare insieme con Lui, affinché gli uomini trovino la vita – la vita vera che può venire solo da Colui che è Egli stesso la Via, la Verità e la Vita. Amen.

Preghiera Eucaristica di Benedetto XVI-Omelia (2), 5.4.07

ADORAZIONE PERSONALE

***Fratelli, a me, che sono l'ultimo fra tutti i santi,
è stata concessa questa grazia,
annunciare alle genti le impenetrabili ricchezze di Cristo***

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (17,1-8)

Così parlò Gesù. Poi, alzati gli occhi al cielo, disse: Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.

Riflessione

I Presbiteri, infatti, sono ordinati alla perfezione della vita in forza delle stesse sacre azioni che svolgono quotidianamente, come anche di tutto il loro ministero, che esercitano in stretta unione con il vescovo e tra di loro. Ma la stessa santità dei Presbiteri, a sua volta, contribuisce moltissimo al compimento efficace del loro ministero: infatti, se è vero che la grazia di Dio può realizzare l'opera della salvezza anche attraverso ministri indegni, ciò nondimeno Dio, ordinariamente, preferisce manifestare le Sue grandezze attraverso coloro i quali, fattisi più docili agli impulsi e alla direzione dello Spirito Santo, possono dire con l'Apostolo, grazie alla propria intima unione con Cristo e alla santità di vita: «Ormai non sono più io che vivo, bensì è Cristo che vive in me» (Gal 2,20). I Presbiteri raggiungeranno la santità nel loro modo proprio se nello Spirito di Cristo eserciteranno le proprie funzioni con impegno sincero e instancabile. Nella loro qualità di ministri della liturgia, e soprattutto nel sacrificio della messa, i Presbiteri rappresentano in modo speciale Cristo in persona, il quale si è offerto come vittima per santificare gli uomini; sono pertanto invitati a imitare ciò che compiono, nel senso che, celebrando il mistero della morte del Signore...

Dal Decreto del Concilio Vaticano II, Presbiterorum Ordinis 12-13

* * * * *

***Per questo io piego le ginocchia davanti al Padre,
perché vi conceda di essere potentemente rafforzati
nell'uomo interiore mediante il suo Spirito.***

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (17,9-19)

Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e tutte le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi.

Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella

verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

Riflessione

Certamente «c'è una fisionomia essenziale del sacerdote che non muta: il sacerdote di domani infatti, non meno di quello di oggi, dovrà assomigliare a Cristo. Quando viveva sulla terra, Gesù offrì in se stesso il volto definitivo del presbitero, realizzando un sacerdozio ministeriale di cui gli apostoli furono i primi ad essere investiti; esso è destinato a durare, a riprodursi incessantemente in tutti i periodi della storia. Il presbitero del terzo millennio sarà, in questo senso, il continuatore dei presbiteri che, nei precedenti millenni, hanno animato la vita della Chiesa. Anche nel Duemila la vocazione sacerdotale continuerà ad essere la chiamata a vivere l'unico e permanente sacerdozio di Cristo».

Dall'Esortazione Apostolica Postsinodale, Pastores dabo vobis, 5

* * * * *

***Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori,
e siate in grado di conoscere l'amore di Cristo ...
perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio***

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (17,20-26)

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro.

Riflessione

Innanzitutto è necessario ribadire che il legame tra l'Ordine sacro e l'Eucaristia è visibile proprio nella Messa presieduta dal Vescovo o dal presbitero in persona di Cristo capo. È necessario, pertanto, che i sacerdoti abbiano coscienza che tutto il loro ministero non deve mai mettere in primo piano loro stessi o le loro opinioni, ma Gesù Cristo. Contraddice l'identità sacerdotale ogni tentativo di porre se stessi come protagonisti dell'azione liturgica. Il sacerdote è più che mai servo e deve impegnarsi continuamente ad essere segno che, come strumento docile nelle mani di Cristo, rimanda a Lui. Ciò si esprime particolarmente nell'umiltà con la quale il sacerdote guida l'azione liturgica, in obbedienza al rito, corrispondendovi con il cuore e la mente, evitando tutto ciò che possa dare la sensazione di un proprio inopportuno protagonismo. Raccomando, pertanto, al clero di approfondire sempre la coscienza del proprio ministero eucaristico come umile servizio a Cristo e alla sua Chiesa. Il sacerdozio, come diceva sant'Agostino, è amoris officium, è l'ufficio del buon pastore, che offre la vita per le pecore (cfr Gv 10,14-15).

Dall'Esortazione Apostolica Postsinodale, Sacramentum Caritatis, 23

PREGHIERA LITANICA

Gesù, figlio diletto del Padre	lode a te
Gesù, concepito per opera dello Spirito Santo	lode a te
Gesù, figlio della Vergine Maria	lode a te
Gesù, nato per la nostra salvezza	lode a te
Gesù, luce delle genti	lode a te
Gesù, battezzato nel Giordano	lode a te
Gesù, consacrato dallo Spirito	lode a te
Gesù, inviato dal Padre	lode a te
Gesù, maestro di verità	lode a te
Gesù, guaritore degli infermi	lode a te
Gesù, consolazione degli afflitti	lode a te
Gesù, misericordia dei peccatori	lode a te

Gesù, Santo di Dio	donaci la tua salvezza
Gesù, il solo giusto	donaci la tua salvezza
Gesù, figlio obbediente	donaci la tua salvezza
Gesù, volto della misericordia del Padre	donaci la tua salvezza
Gesù, Redentore dell'uomo	donaci la tua salvezza
Gesù, Salvatore del mondo	donaci la tua salvezza
Gesù, Vincitore della morte	donaci la tua salvezza
Gesù, Principe forte e vittorioso	donaci la tua salvezza
Gesù, Servo del Signore	donaci la tua salvezza
Gesù, Uomo dei dolori	donaci la tua salvezza
Gesù, solidale con i poveri	donaci la tua salvezza
Gesù, clemente con i peccatori	donaci la tua salvezza

Pregiera per i sacerdoti

**Signore Gesù, presente nel Santissimo Sacramento,
che hai voluto perpetuare la tua Presenza tra noi
per il tramite dei tuoi Sacerdoti,
fa' che le loro parole siano sempre le tue,
che i loro gesti siano i tuoi gesti,
che la loro vita sia fedele riflesso della tua vita.
Che essi siano quegli uomini che parlano a Dio degli uomini,
e agli uomini, di Dio.
Che non abbiano paura del dover servire,
servendo la Chiesa nel modo in cui essa ha bisogno di essere servita.
Che siano uomini, testimoni dell'eterno nel nostro tempo,
camminando per le strade della storia con i tuoi stessi passi
e facendo a tutti del bene.
Che siano fedeli ai loro impegni,
gelosi della propria vocazione e della propria donazione,
specchio luminoso della propria identità
e che vivano nella gioia per il dono ricevuto.
Te lo chiedo per la tua Madre Maria Santissima:
lei che è stata presente nella tua vita
sarà sempre presente nella vita dei tuoi Sacerdoti. Amen.**